
Matthias Hartmann

Nato a Osnabrück, lavora come regista per i più importanti teatri lirici e di prosa dei Paesi di lingua tedesca. Ha realizzato i suoi primi allestimenti con lo Staatstheater Hannover e poi con il Residenztheater di Monaco, il Deutsche Schauspielhaus di Amburgo e lo Schauspielhaus di Zurigo. È stato Sovrintendente dello Schauspielhaus di Bochum (2000-2005) e di quello di Zurigo (2005-2009), e del Burgtheater di Vienna (2009-2014). Tra i suoi lavori che hanno suscitato più interesse, l'inaugurazione della nuova Ruhrtriennale diretta da Gerard Mortier con *Deutschland, deine Lieder* (2002), *1979* di Christian Kracht alla Zeche 1 dello Schauspielhaus di Bochum (2003), *Elektra* di Richard Strauss all'Opéra di Parigi (2005), l'allestimento di *Guerra e pace* di Tolstoj al Burgtheater che ha ottenuto il Nestroy-Theaterpreis (2011). Ha firmato la regia di diverse prime rappresentazioni di lavori di Botho Strauß, come *Der Kuss des Vergessens* (1998), *Der Narr und seine Frau heute abend in Pancomedia* (2001) e *Nach der Liebe beginnt ihre Geschichte* (2005). Diversi suoi spettacoli, tra cui *Die letzten Zeugen*, sono stati premiati e sono stati invitati al Berliner Theatertreffen. Tra i suoi progetti più recenti, l'allestimento multimediale per *Die Räuber* di Schiller al Landestheater di Salisburgo, trasmesso in diretta televisiva, e *Michael Kohlhaas* di Kleist allo Schauspielhaus di Düsseldorf. Oltre al lavoro in teatro, idea programmi per una rete televisiva austriaca. I suoi allestimenti più recenti per il teatro lirico comprendono *Lady Macbeth del distretto di Mcensk* di Šostakovič per la Staatsoper di Vienna; *La sposa venduta* di Smetana, *Tiefland* di Eugen d'Albert, *Carmen*, *Rusalka* di Dvořák e *Mathis der Maler* di Hindemith per l'Opernhaus di Zurigo; *Fidelio* e *La bohème* per il Grand Théâtre di Ginevra.

Raimund Orfeo Voigt

Ha studiato scenografia con Erich Wonder presso l'Akademie der Bildenden Künste di Vienna, diplomandosi con lode; in seguito è stato per molti anni assistente di Erich Wonder e Robert Wilson. Nel 2009 inizia a lavorare in proprio, creando scenografie per Andrea Breth, Anna Badora, Christiane Pohle, Alexandra Liedtke, Mateja Koležnik e Matthias Hartmann. Ha lavorato per il teatro di Düsseldorf, il Berliner Ensemble, il Burgtheater e il Theater in der Josefstadt a Vienna, il Residenztheater di Monaco, lo Schauspielhaus di Graz, la Bayerische Staatsoper, lo Staatstheater di Mainz e il Festival di Salisburgo.

Nella prossima stagione firmerà lavori per la Staatsoper Stuttgart, la Nederlandse Oper di Amsterdam, il Grand Théâtre di Ginevra e la Staatsoper di Vienna.

Nel 2010, la sua scenografia per *Verbrennungen* (regia di Anna Badora) gli è valsa una nomination al Nestroy Theaterpreis nella categoria "miglior esordiente". Nel 2012 ha tenuto un corso nella classe di Erich Wonder all'Akademie der Bildenden Künste di Vienna, dove ha studiato.

Foto © Jörg Reichardt



Susanne Bisovsky e Josef Gerger

Il mondo della moda di Susanne Bisovsky oscilla tra eleganza e scandalo, tra innocenza e trasgressione. Ha lavorato per J. Ch. de Castelbajac, Helmut Lang, Kathleen Madden, e attualmente disegna una linea di abiti in stile tradizionale austriaco per Sportalm. Vienna, da sempre crogiuolo di culture diverse con influenze slave e ungheresi, è la sua prima fonte di ispirazione. Il suo stile "viennese chic" si esprime in collezioni di alta moda che non vogliono seguire i trend del momento, ma sono concepite in uno spirito di continuità e durata, tanto che ognuna di esse richiede un lavoro di anni; non a caso una delle sue collezioni di maggior successo reca il titolo *Everlasting*. Grazie a questo approccio originale, ha affermato uno stile particolare e inconfondibile. Il suo atelier di alta moda è il punto d'incontro di una clientela internazionale. Nell'aprile 2013 Suzy Menkes le ha dedicato un ampio reportage sul "New York Times", l'anticipatrice di tendenze Li Edelkoort l'ha segnalata e Yanou Collart l'ha invitata a presentare la sua collezione *Frida* a Parigi. Al Gala del Met a New York, Peggy Siegal e Anna Netrebko hanno sfoggiato abiti di sua creazione.

La collaborazione con la Scala per i costumi del *Freischütz* è il suo quarto lavoro per il teatro. In precedenza, sempre insieme al suo compagno Josef Gerger, aveva firmato i costumi per *Das Labyrinth. Der Zauberflöte Zweyter Theil* di Emanuel Schikaneder e Peter De Winter, andato in scena al Festival di Salisburgo per la regia di Alexandra Liedtke nel 2012.



Foto Udo Titz

Malte Lübben

Ha studiato arti visive all' *Akademie voor beeldende Kunst* di Enschede (Olanda) e all' *Accademia di Belle Arti* di Firenze. Dopo un primo ingaggio presso le *Städtischen Bühnen* di Osnabrück come assistente alla scenografia, dal 2006 è attivo come scenografo e costumista freelance per produzioni teatrali in Germania e in Austria; ha collaborato, tra l'altro, con il *Landestheater* di Tübingen, il *Theater Bonn*, il *Landestheater* di Salisburgo e lo *Schleswig-Holsteiner Landestheater*. Inoltre ha lavorato per la *Ruhrtriennale*, per l'architetto *Christian Kerez* di Zurigo e per lo *Studio Mumbai Architects* di Mumbai.

Recentemente ha firmato i costumi per due allestimenti con la regia di *Matthias Hartmann*, *Die Räuber* di Schiller al *Landestheater* di Salisburgo, un progetto cinematografico-teatrale in coproduzione con l'emittente *Servus TV*, e *Michael Kohlhaas* di Kleist allo *Schauspielhaus* di Düsseldorf.

